

Il ritmo dell'evoluzione

SETTE NOTE

Gli ultimi studi: è stato il «canto» degli uomini primitivi a far nascere le emozioni

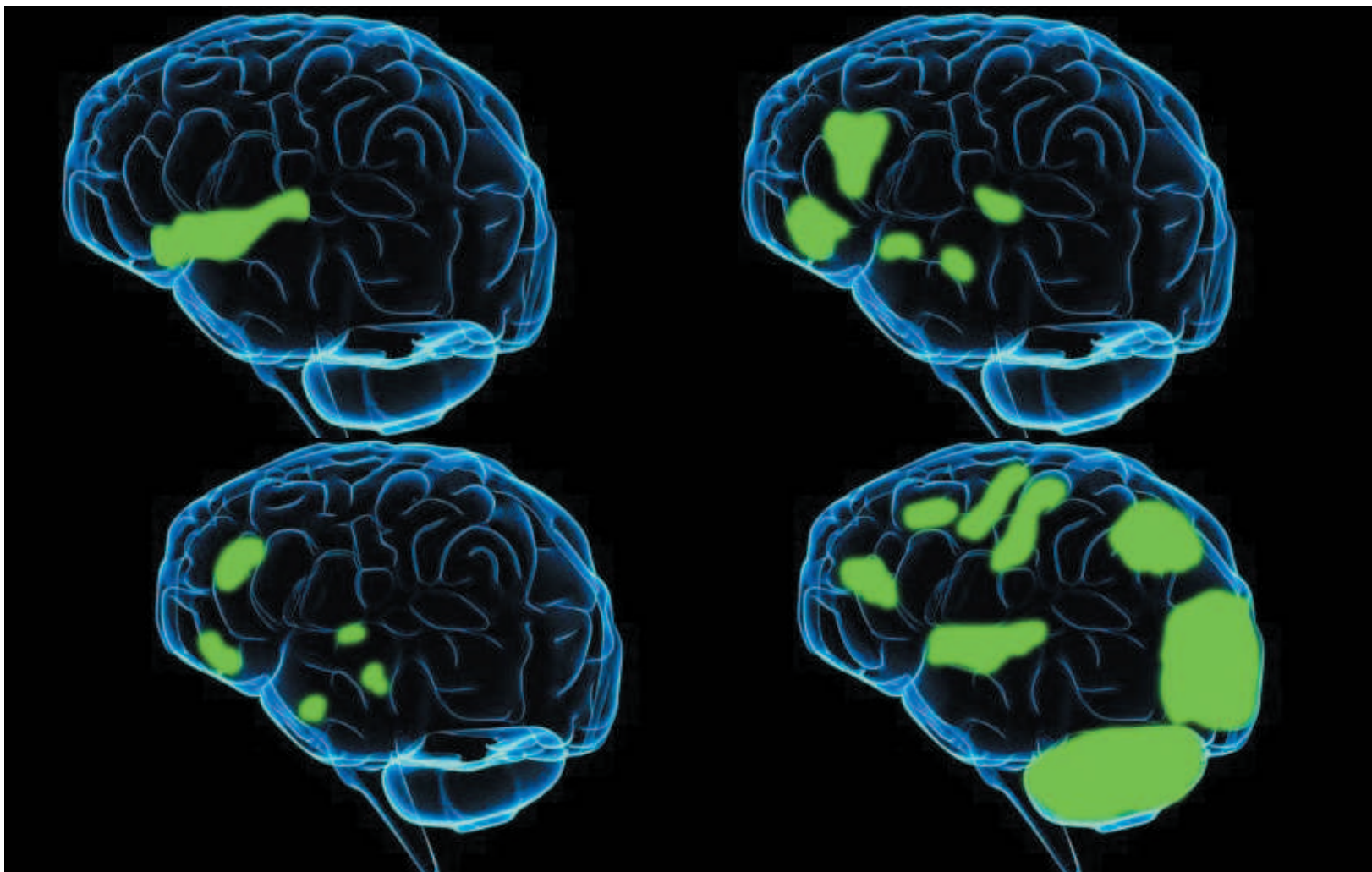
La musica non serve a niente? Chiedetelo a Neanderthal

Emanuele Coco
STORICO DELLA SCIENZA

Citare Parigi quando si parla di politica o società non è più chic. Provincialismo abusato in trasmissioni televisive, rotocalchi e confidenze tra amici, l'appello al grandeur repubblicano post *ancien régime* è una svista di cattivo gusto. Si perdoni dunque il riferimento geografico, ma al pensiero di una Francia che apre gli ombrelloni all'estate dei festival gratuiti, che cede i giardini di Versailles alla *Musica per i Reali fuochi d'artificio* di Händel e che moltiplica le biblioteche in cui è possibile prendere in prestito CD (dell'era in corso!), l'audiofilo italiano avverte un po' di imbarazzo: il suo istinto musicale – erede di quella nobile tradizione tesa tra l'Opera e le canzonette – cede ai disagi di un'afa stagionale vissuta tra bandane e bavagli: l'attenzione della politica italiana per l'universo pentagrammato tende al ri-

basso. Del resto, tra tagli alla cultura, ai servizi sociali e al sentire legale, perché tenersi qualcosa di tanto inutile come la musica?

Qualche suggerimento potrebbe venire da un inserto che il periodico *Book* pubblica in questi giorni proprio in Francia e dedicato all'interrogativo: a cosa serve la musica? Secondo Philip Ball, editorialista di *Nature* e autore di *The music instinct*, un approccio scientifico all'antico dilemma filosofico permette di ricavare un dato generale: per essere un'arte inutile, la musica mette in movimento un bel po' di roba. La mappa delle zone cerebrali che si attiva durante l'ascolto è quanto mai vasta. Diversamente da ciò che avviene per il linguaggio, il nostro cervello non ha un'area specifica per l'ascolto della musica ma recluta funzioni psichiche eterogenee e corali: dall'emisfero destro a quello sinistro, dalla logica alle emozioni. Gli intervalli di altezza e



La ricostruzione al computer mostra le aree del cervello mobilitate da attività musicali: 1) ascoltare musica; 2) reazioni emotiva all'ascolto; 3) immaginare la musica; 4) suonare